

CATANIA

Le mani sulla città

2 - Viabilità di scorrimento

Traffico e botteghe. Una via di fuga da 10 mln € tra piazza Europa e via del Rotolo diventa un enorme serpentone commerciale che costerà 121 mln € e sarà lungo 1,2 chilometri

Lo stop da Roma. L'Ufficio speciale affida la realizzazione delle opere, ma il Capo della Protezione civile contesta la gara e invita il Rup a procedere a una revoca in autotutela

Sul lungomare del cemento e dei negozi

Bertolaso scrisse: "Non s'ha da fare"

L'affidamento con i "Poteri speciali" scaduti. E il capo della Protezione civile "stoppa" il Rup D'Urso

CATANIA - Il problema non è che la parte migliore della costa sia stata data in concessione ad un gruppo imprenditoriale che realizzerà un mega centro commerciale intorno accanto a una via di fuga "anti-Tsunami". In una città anoressica di sviluppo bisognerebbe chiedersi come sia stato possibile gettare le basi per questo stravolgimento deciso a tavolino lasciando la gente all'oscuro di tutto.

IL PROGETTO - Il 13 maggio 2005, a poche ore dal voto delle comunali, l'allora sindaco Umberto Scapagnini, commissario per l'emergenza traffico e Sicurezza sismica, sigla la progettazione esecutiva della viabilità di scorrimento da Rotolo a Piazza Europa, ritenendo "non necessario l'avvio della procedura prevista per la valutazione dell'impatto ambientale", perché l'opera in questione, cioè la viabilità di scorrimento, "non è da considerarsi di scorrimento, essendo previsti attraversamenti, anche pedonali a raso". Nessuna traccia di mega centri commerciali in questo provvedimento che costituisce adozione di variante al Prg senza il passaggio dal Consiglio comunale e che individua il costo to-



150 mila metri cubi di centro commerciale in un'area già intasata dal traffico

una lettera da parte del secondo classificato tanto da procedere ad una "rimodulazione" dei punteggi precedentemente assegnati. In questo modo la Uniter passa da 84,4 a 70,36 punti finendo dal primo al secondo posto e vince la cordata Immobiliare Alcalà Srl - Gate Società Consortile Arl - Keynesia Srl. Così Santo Campione, oggi pezzo grosso del consorzio Uniter, ieri braccio destro del cav. Mario Rendo, lascia il posto alla cordata che vede tra i primi attori proprio uno dei Rendo: Luigi, seduto al fianco di Vittorio Casale.

Pochi giorni dopo, precisamente il 27 aprile 2006, Tuccio D'Urso, direttore dell'Ufficio speciale si vota alla proliferazione degli spazi commerciali siglando con Ennio Virilini la trasformazione di parte del parcheggio Europa in centro commerciale. Ma D'Urso è anche Rup della viabilità di scorrimento e, dopo la scelta del promotore (Immobiliare Alcalà) per un progetto da circa 10 mln €, fornisce nuove prescrizioni funzionali sugli spazi interessati dalla viabilità di scorrimento.

Dopo una sfortunata parentesi elettorale (candidatura alle regionali del 2006 con l'UdC), il primo febbraio 2007 D'Urso ritorna al suo posto di direttore dell'Ufficio speciale. Nel frattempo, i progettisti hanno lavorato giorno e notte per produrre il giorno dei festeggiamenti a S. Agata il nuovo progetto adeguato alle prescrizioni del Rup, contenente la trasformazione del viale Ruggero di Lauria in centro commerciale sul mare ed il passaggio dell'importo dell'opera da 10 a 115 mln €.

IMPREVISTI FERROVIARI - A pochi metri dal posto in cui dovrebbe sorgere il centro commerciale mascherato da via di fuga, al febbraio 2007 sono in corso i lavori del raddoppio

ferroviario Ognina-Catania Centrale. Il 20 di quel mese viene convocata una riunione per analizzare i tempi delle due infrastrutture ed "evitare la realizzazione di un'opera che dovrebbe essere demolita nell'ambito della viabilità di scorrimento, si concorda la non realizzazione del previsto muro di sottoscampa sul viale Ruggero di Lauria". Abbatte un muro ha il suo costo ed in questo caso a sostenerlo dovrebbe essere l'impresa di costruzione della viabilità di scorrimento. Al tavolo delle trattative da una parte ci sono il direttore dell'Ufficio speciale Tuccio D'Urso, Rup della viabilità di scorrimento, con accanto come consulente del sindaco Umberto Scapagnini l'ing. Antonino Petrina che è lo stesso che compare tra i progettisti scelti dall'Immobiliare Alcalà per la realizzazione della viabilità di scorrimento; dall'altra parte, c'è il collega di Petrina nel progetto Viabilità, l'arch. Domenico Siciliano e i rappresentanti della Italferr, costruttori del raddoppio ferroviario.

POTERI SCADUTI - La licitazione privata per l'affidamento in concessione della realizzazione della viabilità di scorrimento Rotolo - Europa inizia il 19 aprile 2007 con l'importo a base d'asta che passa dagli originari 10 a 121 mln € e arrivano due domande di partecipazione: 1) Cmc, Cooperativa muratori cementizi; 2) Itinera Spa. Tutto viene verbalizzato su un foglio con la carta intestata dell'Ufficio Speciale emergenza traffico e sicurezza sismica con tanto di bollo recante l'ordinanza del 2002 di Silvio Berlusconi e poi la solita ed unica firma del Rup D'Urso. Il giorno successivo interviene Guido Bertolaso, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, contestando la gara in questione perché i poteri speciali sono scaduti da tempo e non è più possibile "avviare nuove procedure ivi compresa quella di scelta del contraente nel quadro della finanza di progetto". Il capo del dipartimento nazionale di Protezione civile conclude sottolineando la necessità di procedere "in via di autotutela alla revoca della procedura di gara al fine di non incorrere nelle sfavorevoli conseguenze risarcitorie".



Guido Bertolaso

Di tutta risposta il Rup Tuccio D'Urso cambia l'intestazione del verbale che da "Ufficio Speciale" diventa "Ufficio progetti di finanza", mantiene lo stesso timbro dell'ordinanza di Silvio Berlusconi del 2002 e il 23 luglio 2007 dichiara deserta la gara visto che Itinera e Cmc nel frattempo non hanno presentato proposte. Così, un mese dopo D'Urso aggiudica la progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e gestione della viabilità di scorrimento Rotolo Europa al promotore che aveva vinto le precedenti gara con i punteggi rimodulati: Ati Immobiliare Alcalà Srl - Gate Società Consortile Arl - Keynesia Srl.

Le reazioni

Difendere la costa da una colossale speculazione

Mentre l'intera classe politica si occupa soltanto delle Zone a traffico limitato, in pochi sono scesi in campo per difendere la costa dei catanesi da questa speculazione senza precedenti.

L'On. Orazio Licandro, componente della segreteria nazionale dei comunisti italiani, è intervenuto senza peli sulla lingua denunciando il ritorno degli squali nel settore delle opere pubbliche; Salvatore La Rosa, segretario provinciale del Pdc di cui ha chiesto "a chi convenga il disarmo cittadino nei confronti della voracità di certe lobby imprenditoriali?"; l'associazione apartitica Cittainsieme, da sempre punto di riferimento della società civile catanese, ha fatto un appello ai media nazionali e locali ad intervenire nei confronti del nuovo "sacco della città". Per il resto silenzio assoluto.

Ecco perché la costa dei catanesi rischia di essere saccheggiata con la complicità della classe politica di maggioranza ed opposizione in seno al Consiglio comunale.

Attraverso i poteri dell'Ufficio speciale è stato scavalcato il Consiglio comunale

tale della strada in circa 10 mln €.

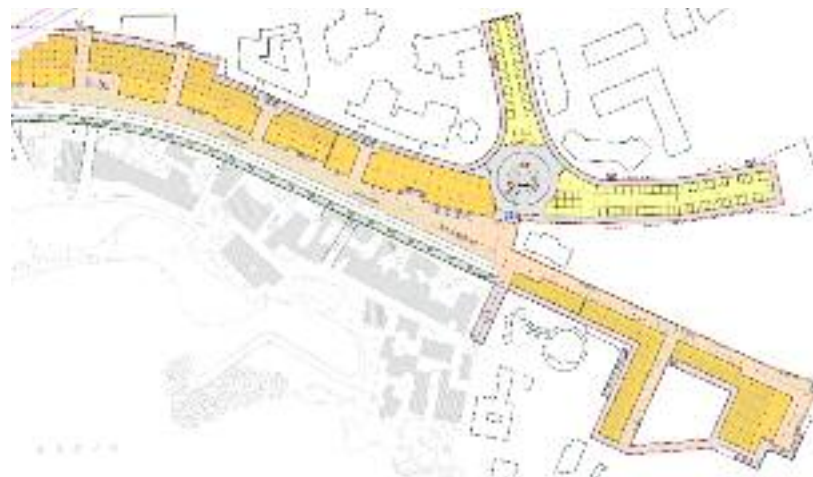
PROMOTORE - Il 16 marzo 2006 iniziano le operazioni di valutazione previste per la gara pubblica di scelta del promotore sbagliando l'indicazione del riferimento normativo, si scrive "L109/91" ed invece, trattandosi di project financing dovrebbe scriversi "L 109/94". Ci sono tre buste: 1) Ati Scuto Michele Spa - Costruzioni Italiane Srl; 2) Immobiliare Alcalà Srl - Gate Società Consortile Arl - Keynesia Srl; 3) Uniter Consorzio stabile Arl.

A firmare gli atti c'è il Rup Tuccio D'Urso, manca la classica commissione di valutazione che per esempio era stata presente nelle "gare" di project financing relative ai parcheggi interrati e così D'Urso attribuisce da solo i punteggi che vedono vincere la Uniter con 84,4 punti; segue l'Immobiliare Alcalà con 77,6 e ultimo Scuto Michele con 45.

Il 14 aprile D'Urso si convince della bontà delle osservazioni ricevute con



Tuccio D'Urso



Un particolare del progetto

La prima parte dell'inchiesta è stata pubblicata mercoledì 8 luglio

Testi e foto di Antonio Condorelli

Le clausole: problemi con parcheggi e negozi? Il Comune risarcirebbe le imprese

Piano regolatore: nella variante spazi commerciali non previsti

Dopo una gestione di 38 anni, gli immobili riscattati con agevolazioni

CATANIA - L'unica variante esistente al Prg è quella del 13 maggio 2005, senza passaggio in Consiglio comunale, relativa alla realizzazione della viabilità di scorrimento Europa - Rotolo al costo di circa 10 mln €: solo una grande strada, senza centro commerciale. Poi dalla gara andata deserta è uscita vincitrice la cordata di Luigi Rendo e Vittorio Casale, Ati Immobiliare Alcalà Srl - Gate Società Consortile Arl - Keynesia Srl, presente pure nella cordata del parcheggio Europa sequestrato.

Non c'è traccia nel Prg dei 400 mila mc di sbancamento (stesse proporzioni di Etnapolis, per intenderci) a 10 mt sul livello del mare, né degli oltre 150 mila mc di centro commerciale che dovrebbero stravolgere l'intero lungomare. Il fatto che nel Prg non risultino i centri commerciali da costruire sulla costa non vorrà dire che si tratta di immobili urbanisticamente abusivi? Sembra proprio di sì e la prova del nove la forniscono le imprese che nel silenzio della stampa si sono aggiudicate gara e progettazione e adesso nero su bianco sono pronte a pararsi il colpo.



L'interno delle aree commerciali secondo il progetto

"Qualora - c'è scritto nella convenzione che deve essere siglata tra il Comune e le imprese - a seguito di provvedimenti amministrativi ovvero a causa dell'omissione di provvedimenti amministrativi quali ad esempio la destinazione urbanistica - catastale delle aree commerciali a bottega per lo svolgimento di attività commerciale, venisse impedita, per un periodo superiore a due giorni consecutivi, la corretta ed ordinaria gestione dei parcheggi e degli immobili destinati ad attività commerciale e/o culturale, compromettendo l'equilibrio della gestione previsto dal Piano economico-finanziario, il Conceden-

te dovrà corrispondere la differenza tra ricavi incassati e ricavi previsti nel piano economico-finanziario".

Il Concedente di cui si parla è proprio il Comune di Catania e con questa clausola, a causa della mancanza di destinazione urbanistica dei centri commerciali i contribuenti saranno costretti a pagare di tasca propria decine e decine di milioni di euro ogni anno.

Ma c'è di più, visto che le imprese che si sono aggiudicate il centro commerciale sul lungomare hanno pure diffidato il Comune

a firmare la convenzione minacciando di adire le vie legali, anche perché il Rup D'Urso non ha annullato in autotutela la gara, come prescritto da Bertolaso.

A chiudere il cerchio c'è pure una clausola, la 6.5 della convenzione, inusuale in un project financing, che consente ai gestori del centro commerciale di riscattare gli immobili al termine dei 38 anni di gestione "pagando il solo prezzo di costruzione esclusa la viabilità e gli espropri" dopo averlo scontato gestendo le strutture per 38 anni!

Una svendita dentro una privatizzazione, sulle spalle dei cittadini.